Le Comunità Energetiche Rinnovabili. L’energia pulita a livello territoriale

Cosa sono e come rispondono alle necessità di energia? L’esempio della Comunità Oltre Collina Torinese

Da tempo CIVICO20 NEWS è dedito alla promozione di scelte energetiche “intelligenti” capaci di rendere comunità e consorzi, autonomi dalle grandi centrali elettriche, grazie a scelte **diversificate** e **sostenibili.**

Dal 2024, le **Comunità Energetiche Rinnovabili,** sono operative e presenti su tutta la penisola. Il Piemonte è una delle aree più avanzate per potenza installata e condivisa. **Per il 2027 sono previste agevolazioni ed incentivi.**

Qui la mappa completa.

Ma cosa sono le Comunità Energetiche Rinnovabili?

Una Comunità Energetica Rinnovabile **(CER)** è un soggetto giuridico senza scopo di lucro formato da cittadini, piccole e medie imprese, enti locali e associazioni che si uniscono per produrre, condividere e consumare energia pulita a livello locale.

Il sistema premia con un incentivo statale l’energia rinnovabile immessa in rete dai produttori e consumata nella stessa fascia oraria dagli altri membri collegati alla medesima cabina primaria.

L’iniziativa nasce a livello europeo con la **Direttiva RED II (UE 2018/2001)** nell’ambito del pacchetto *Clean Energy for All Europeans*, pensata per democratizzare il mercato elettrico e ridurre le emissioni.

In Italia è stata recepita prima in via sperimentale con il **Decreto Milleproroghe (D.L. 162/2019)** e poi resa strutturale con il **D.Lgs. 199/2021** e il successivo **Decreto CACER (2024).**

La **Comunità Energetica Rinnovabile Oltre Collina Torinese (OCT CER)** si inserisce in questo progetto virtuoso ed è promossa dai Comuni del Chierese e della Collina Torinese (tra cui Chieri, Pino Torinese, Pecetto, Cambiano, Santena e Riva presso Chieri), per produrre, condividere e consumare energia elettrica da fonti rinnovabili a **livello locale**, aggregando cittadini, amministrazioni pubbliche, piccole e medie imprese ed enti del terzo settore sottesi alle medesime cabine primarie.

Finalità

- **Transizione ecologica decentralizzata:** Favorire l’abbandono progressivo delle fonti fossili spostando la produzione energetica da grandi centrali lontane a piccoli impianti diffusi sul territorio.
- **Contrasto alla povertà energetica:** Utilizzare parte dei proventi generati dalla comunità per sostenere famiglie in difficoltà economica o finanziare progetti di inclusione sociale nei Comuni aderenti.
- **Cittadinanza energetica attiva:** Trasformare i residenti da semplici utenti passivi della rete elettrica a protagonisti consapevoli della gestione delle
- risorse locali, mantenendo sul territorio il valore economico prodotto.

Obiettivi

- **Massimizzare l’autoconsumo virtuale:** Sincronizzare il più possibile la produzione degli impianti fotovoltaici (attivi nelle ore diurne) con i prelievi dei membri della comunità nella stessa fascia oraria, riducendo le perdite di trasporto sulla rete nazionale.
- **Sviluppare impianti senza consumo di suolo:** Incentivare la posa di pannelli fotovoltaici su tetti residenziali, coperture di capannoni artigianali ed edifici pubblici (scuole, palestre, municipi) già esistenti.
- **Creare un fondo territoriale condiviso:** Reinvestire una quota degli incentivi statali in interventi utili alla collettività, come l’efficientamento energetico degli edifici pubblici, la mobilità elettrica o la cura del verde urbano.

Convenienze per chi aderisce

Attualmente Il progetto interessa circa 130.000 cittadini. Il meccanismo si basa sulla **condivisione virtuale**: nessuno scambia fisicamente cavi o contatori, ma il **GSE (Gestore dei Servizi Energetici)** calcola ogni ora quanta energia immessa in rete dai produttori della CER viene contemporaneamente consumata dagli altri membri sotto la stessa cabina primaria, riconoscendo una **tariffa premio ventennale** su quella quota condivisa.

Profilo di adesione Requisiti e costi iniziali Vantaggi economici e pratici Consumatore puro *(Consumer)* Nessun impianto necessario; costi di ingresso nulli o simbolici. Riceve un **ristorno economico annuale** (quota dell’incentivo GSE) proporzionale all’energia consumata nelle ore di produzione solare della CER. **Produttore-Consumatore** *(Prosumer)* Possesso di un impianto rinnovabile (es. fotovoltaico domestico o aziendale). Somma tre benefici: risparmio diretto in bolletta per l’autoconsumo fisico, vendita dell’energia immessa in rete (Ritiro Dedicato) e **incentivo aggiuntivo sull’energia condivisa**. **Produttore puro / Ente locale** Messa a disposizione di impianti o superfici (tetti pubblici/aziendali). Accelera il rientro dell’investimento dell’impianto; per i Comuni sotto i 5.000 abitanti è inoltre possibile accedere ai **contributi PNRR a fondo perduto fino al 40%**.

Sul piano operativo, l’adesione a una comunità energetica non vincola la libertà commerciale del singolo utente: **non è necessario cambiare il proprio fornitore di energia elettrica**, la bolletta continua a essere gestita dal proprio venditore abituale e si può recedere dalla comunità in qualsiasi momento senza penali.

Mentre la COP 31 in Turchia si è appena conclusa con un nulla di fatto e la messa al bando dei combustibili fossili è lungi dall’essere rinnegata dalla politica economica mondiale, a livello territoriale qualcosa sta cambiando.

Anche grazie ai fondi del PNRR, finalmente è stato messo a punto un metodo snello e senza controindicazioni per affrontare un’indipendenza energetica a livello territoriale, diffondere l’iniziativa è un dovere civico e morale, ancor prima che economico, e che non aspetta tempo.

© 2026 CIVICO20 NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 26/11/2026

Salvato in PDF in data: 26/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/crisi-climatica/le-comunita-energetiche-rinnovabili-lenergia-pulita-a-livello-territoriale/26/11/2026/